

Anoressia

Anoressia

Individuare i veri colpevoli dell'anoressia: una bella sfida. È il primo e necessario passo non solo per curarla, ma anche per prevenirla. Più concause sarebbero a monte di anoressia e disturbi alimentari. Ma siamo sicuri di aver identificato le concause “pietre angolari” dell'anoressia, i veri colpevoli? In caso contrario si rischierebbe di trasformare una concausa in capro espiatorio: ad esempio il rapporto genitori-figli, gettando così l'ombra della colpa sulla famiglia. Non meno avvincente di una “medical serie” televisiva, questo libro percorre intelligenti piste d'indagine che saranno di conforto per chi si trova nel tunnel della colpevolizzazione e che non mancheranno d'interessare il lettore capace di vedere nella malattia una manifestazione dell'umana, affascinante avventura del vivere.

Disturbi alimentari e contesto psicosociale. Bulimia, anoressia e obesità in trattamento ospedaliero

Il presente lavoro ha lo scopo di esaminare e approfondire il rapporto tra il corpo femminile, la malattia (isteria e anoressia) e le cause scatenanti la malattia. Nel Medioevo uomini e donne vivevano il digiuno come uno strumento di purificazione dalle tentazioni e dai peccati mondani, al punto che si parlò di santa anoressia o di digiuni ascetici, capaci di elevare lo spirito al di sopra dei bisogni della carne. L'anoressia è il sintomo di un forte disagio ed è stata oggetto di varie interpretazioni: attraverso il dominio esercitato sul corpo, l'anoressica crede di trarre la sua forma di benessere, ma soprattutto la titolarità assoluta della propria vita. Questo meccanismo scatta in Fosca, creatura mortifera e dalla sessualità oscura, protagonista dell'omonimo romanzo di uno degli autori simbolo della Scapigliatura italiana, Igino Ugo Tarchetti. Se da un lato la nevrosi diventa la metafora usata da Tarchetti per descrivere l'ideale patologico dell'amore in cui il carnefice è donna, dall'altro, l'anoressia manifesta il disagio di tante altre donne incastrate in rapporti d'amore sbagliati, permeati dal possesso, dall'incapacità di svincolarsi dall'autorità dell'Altro.

Anoressia del sessuale femminile. Dal caos alla costituzione del limite

Jacques Lacan non ha mai dedicato all'anoressia un'esposizione sistematica. Nell'arco del suo vastissimo insegnamento, si rintracciano solo poche note, a volte molto brevi, spesso ricche di aporie e cambi di prospettiva. L'anoressia, di volta in volta, è intesa da Lacan come fissazione alla madre, come effetto traumatico dello svezzamento, come abbandono alla morte, come manovra di separazione, come scudo e supporto del desiderio. Questo testo prova a tenere aperte le contraddizioni e a valorizzare la ricchezza clinica e teorica delle vie praticate da Lacan nella sua interrogazione intorno all'anoressia. È questa la bellezza del suo insegnamento: ancora una volta, Lacan si rivela capace di fare emergere la verità nello scarto generato da diverse prospettive sullo stesso oggetto, scardinandola dal luogo di una cristallizzazione monolitica, facendola vivere nel movimento stesso del suo pensiero.

L'anoressia. Storia, psicopatologia e clinica di un'epidemia moderna

I disturbi alimentari risultano essere in crescita nelle società industrializzate odierne e si configurano come una delle patologie psichiatriche con i più alti tassi di mortalità (OMS, 2014). All'interno del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali (DSM - V, 2014), tra i disturbi del comportamento alimentare troviamo il disturbo da ruminazione, la pica, il disturbo evitante/restrittivo dell'assunzione di cibo, l'anoressia e la bulimia nervosa e il disturbo da alimentazione incontrollata. Tra gli interventi più efficaci e associati ad un miglioramento della sintomatologia vi sono la terapia Cognitivo-Comportamentale, la terapia

Sistemico-Relazionale e la psicoterapia psicomotricità. L'obiettivo del libro è quello di illustrare le caratteristiche nosografiche dell'anoressia nervosa con particolare riferimento alle teorie eziologiche e ai trattamenti evidence-based associati ad una riduzione significativa della patologia.

Dall'isteria all'anoressia

Vorrei giocare a “Campana”: ricordate (si era bambini) il tracciato a gesso rosso sull’asfalto? Per me era “il Tempio”. Si parte dalla terra saltellando in caselle numerate in progressione e in fila indiana, talvolta unite. A volte è necessario fare un salto più lungo, è un gioco d’equilibrio. E alla fine si arriva al cielo, che richiede al giocatore di cambiare punto di vista, girarsi verso il percorso svolto e quindi di ripercorrerlo, questa volta senza commettere errori. Ecco: questo è il mio percorso, fatto di luci e ombre, di dolore ma anche di tanto amore e, nonostante il “Nero”, di colore. Un percorso iniziato e che continua, a volte a rilento e altre “a manetta”, verso l’uscita, fuori dalla scatola della malattia. Un invito a riflettere, a cambiare prospettiva. Uno stop a cui fermarsi per sentire col cuore. “Viva la vida, Siempre!”

Quel che Lacan diceva dell'anoressia

Lei purtroppo non ce l’ha fatta. Isabelle Caro soffriva di anoressia nervosa sin da quando aveva 13 anni. Con il suo libro e la sua campagna pubblicitaria anche a mezzo delle foto di Oliviero Toscani nel 2007, intendeva aiutare se stessa a capire e le altre (la percentuale femminile nell’anoressia è molto alta), a non caderci. Nel 2006 era arrivata a pesare 25 chili e cadde in coma. Divenne famosa dopo aver posato nuda proprio a mezzo della successiva e controversa campagna pubblicitaria. Morì il 17 novembre 2010, di ritorno da un viaggio aereo proveniente da Tokyo dopo circa due settimane di permanenza all’hôpital Xavier-Bichat di Parigi, dove era stata ricoverata appena arrivata; aveva 29 anni e pesava 31 chili per 1,64 di altezza. La notizia della morte giunse soltanto il 29 dicembre successivo. Il padre di Isabelle, Christian Caro, non accettò che la causa della morte, fosse attribuita a una generica polmonite, e denunciò l’ospedale per omicidio colposo. Il 4 gennaio 2011 la madre di Isabelle, Marie Caro, si è tolta la vita. Isabelle diceva di sé: «Ho avuto un’infanzia molto complicata, molto difficile, molto dolorosa. La più grande fobia di mia madre era che sarei cresciuta. Trascorrevano il suo tempo a prendermi le misure. Mi faceva indossare vestiti di una bambina di 4 anni perché rifiutava che io crescessi. Lei non mi permetteva di uscire perché aveva sentito che l’aria fresca faceva crescere i bambini e per questo mi teneva chiusa in casa. È stato molto traumatico.» Nel 2009 uscì il libro autobiografico scritto dalla stessa Caro, dal titolo “La ragazza che non voleva crescere”.

L’Anoressia nervosa

L’elaborazione di una teoria e di una clinica psicanalitica dell’anoressia e della bulimia si articola, in questo volume, con un’indagine sulla struttura discorsiva e funzionale della medicina, della psicoterapia e della psicanalisi. Le lacune dell’identità, la trama della psicopatologia, la posizione soggettiva ed etica di chi cura sono punti nodali della ricerca. L’analisi di alcune immagini pittoriche e di tre testi letterari arricchisce il lavoro suggerendo prospettive originali. Il libro, completamente rivisto dall’Autrice, contiene una breve quanto importante “Postilla” scritta appositamente per questa edizione digitale, 23 anni dopo la prima pubblicazione a stampa.

Il mito dell'anoressia. Archetipi e luoghi comuni delle patologie del nuovo millennio

L’anoressia mentale costituisce una delle patologie più diffuse nell’attuale contesto socio-culturale. Suscita un interesse che si è diffuso ben oltre le ricerche in ambito specialistico. L’anoressia sembra nascondere un fascino misterioso che colpisce l’adolescente che la incarna, i familiari che si interrogano sulle cause e anche chi ne approfondisce lo studio. Il presente studio, in una prospettiva innovativa, considera l’anoressia più che una coorte di sintomi, come un’organizzazione dello psichismo che prevede la costituzione di un argine e la ricerca di un limite tra la realtà psichica e quella fattuale. Pertanto, di fronte all’ostinato rifiuto del cibo, ci si domanda se le problematiche sottese alla patologia possano in realtà nascondere un disagio relazionale-

affettivo, sollecitando a indagare la trama dei rapporti che ruota attorno alla paziente. Nella famiglia di una ragazza anoressica sono presenti dinamiche relazionali e comunicative poco funzionali ad un sano sviluppo psicologico, emotivo e sociale e, spesso, si manifestano relazioni di tipo diadico ed alleanze collusive tra due membri della famiglia, con l'altro membro rimasto escluso, le quali non consentono la strutturazione di una sana relazione familiare triadica. In questa cornice si inserisce il presente lavoro, che ha lo scopo di esplorare le modalità con cui si configura la relazione padre-figlia nell'ambito della patologia anoressica. Nel concreto, il padre emerge sovente come poco presente, non tanto a livello fisico, quanto a livello psichico ed i figli possono sentirsi abbandonati e vivere una forte condizione di vuoto.

Il tempo sospeso. Anoressia e bulimia tra individuo, famiglia e società

1250.133

Verito. Anoressia: spiragli di luce

Neuropsychological studies in eating disorders: a review / Laura Southgate, Kate Tchanturia and Janet Treasure -- Eating disorders in athletes: a review of the literature / Kristin L. Cobb -- Videoconferencing and technological advances in the treatment of eating disorders / Susan Simpson -- Effects of eating disorders on the skeleton / Peter Vestergaard -- A review of childhood family risk and protective factors for eating disorders / Ashley Furr and Lisa Thomson Ross -- Self-harm behavior and eating disorders / Randy A. Sansone and Lori A. Sansone -- Many facets of the systemic view: Chinese families with a starving daughter / Zenobia C.Y. Chan and Joyce L.C. Ma -- From food neophobia to selective eating: resistance to trying new foods in children and adults / Deborah Marcontell Michel -- The historical perspective of eating disorders in Italy: an update / Giovanni Maria Ruggiero ... [et al.] -- Eating disorders in Romania: recasting identities and their cultural meaning / Oltea Joja and Ana Catina -- Eating disorders and stages of change: prognostic influence on eating psychopathology / Luis Beato-Fernández and Teresa Rodríguez-Cano -- Binge eating disorders and psychotherapy: is it possible to systematize psychodynamic case formulation / Sara Mota Borges Bottino.

La gabbia d'oro. L'enigma dell'anoressia mentale

Il progressivo aumento del numero di animali esotici tenuti come pet, per i quali i proprietari richiedono cure di qualità come per cani e gatti, ha fatto sì che il veterinario si trovi sempre più spesso a dover affrontare questo particolare tipo di pazienti. Questo manuale, uno dei pochi testi in lingua italiana dedicato agli animali esotici, è una guida utile e aggiornata all'esame clinico, diagnosi e terapia delle patologie dei più comuni animali da compagnia non convenzionali.

Anoressia: il riflesso malato dell'io

A 32 anni, dei quali gli ultimi dieci passati a nascondersi dalla verità, Emma Woolf ha finalmente deciso che era tempo di affrontare la sfida più importante della propria vita. Assuefatta alla fame, all'esercizio e al controllo, conduceva un'esistenza in bilico tra un impegnativo disordine alimentare e una carriera di successo, sopravvivendo con soltanto un frutto al giorno o poco più. Dopo aver finalmente incontrato l'uomo giusto, e desiderando un futuro e un figlio con lui, ha iniziato la lotta più difficile: sconfiggere l'anoressia. Era tempo di affrontare i suoi demoni, di smettere di accanirsi sul suo corpo, gettare i vestiti taglia extra-extra-small e riscoprire la sua femminilità. Come se questo non fosse abbastanza, Emma ha preso l'impegno di tenere un diario dei propri progressi su una colonna settimanale del «Times». Presto la sua rubrica è diventata uno degli appuntamenti più seguiti dai lettori: il numero di email, commenti e messaggi ha superato ogni aspettativa. Da questa esperienza è nato *Alla fine di un lungo inverno*. Sincero, doloroso, ma anche colmo di speranza, questo libro è un racconto toccante e un messaggio per tutte le donne e gli uomini che credono che dalla trappola dell'anoressia non si può uscire.

Figure della leggerezza. Anoressia - Bulimia - Psicanalisi

La posizione dell'analista. Fondamenti di clinica psicoanalitica dell'anoressia-bulimia

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/76531775/uresscueq/vgoo/pembarkt/board+resolution+for+bank+loan+appli>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/48882492/ytestj/ikayr/bpractisek/loose+leaf+for+integrated+electronic+hea>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/28428229/gtestv/dfindq/msparep/the+2016+import+and+export+market+fo>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/70693398/wgetm/fsearchc/pembarkd/worksheet+5+local+maxima+and+mi>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/71723913/nconstructf/kgotoh/eeditw/what+is+a+hipps+modifier+code.pdf>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/50499467/zslidev/qnicheo/yembodyr/analyzing+and+interpreting+scientific>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/14836807/tguarantees/evisitq/wconcerng/diccionario+medico+ilustrado+ha>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/64255066/dchargek/bvisita/jfavourt/campbell+biology+9th+edition+study+>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/28431607/mguaranteee/slistb/ysmashx/grandes+compositores+del+barroco>

<https://forumalternance.cergyponoise.fr/40456313/pinjureq/alistn/jembodyt/the+politics+of+uncertainty+sustaining>